

CAPRIOLO

Stato di conservazione e distribuzione in Italia e in Emilia-Romagna



Elisabetta Raganella Pelliccioni (ISPRA)



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

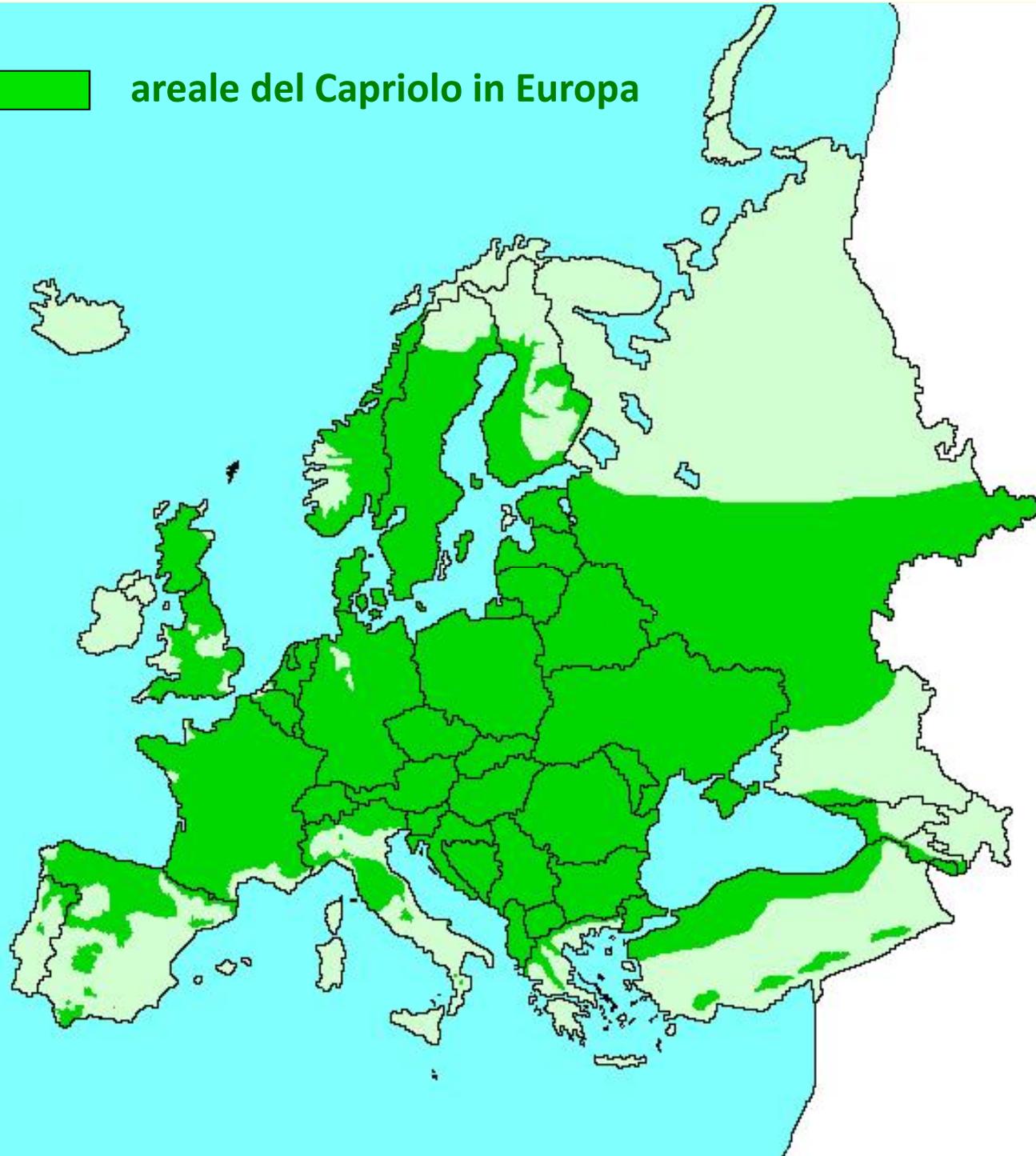
SISTEMATICA

- ORDINE : Artiodattili
- SOTTORDINE: Ruminanti
- FAMIGLIA: Cervidi
- SOTTOFAMIGLIA: Odocoileini
- TRIBU': Capreolini
- GENERE: Capreolus

Capreolus pygargus



 areale del Capriolo in Europa



EVOLUZIONE DELLA DISTRIBUZIONE DEL CAPRIOLO



1920-1936: da 60.000 a 30.000

1945: 10.000

(Perco e Calò 1994)

EVOLUZIONE DELLA DISTRIBUZIONE DEL CAPRIOLO

...a partire dagli anni 60



- ✓ Inurbamento ed abbandono della montagna
- ✓ Regolamentazione dell'attività venatoria
- ✓ Creazione di aree protette
- ✓ Reintroduzioni

Spopolamento della montagna

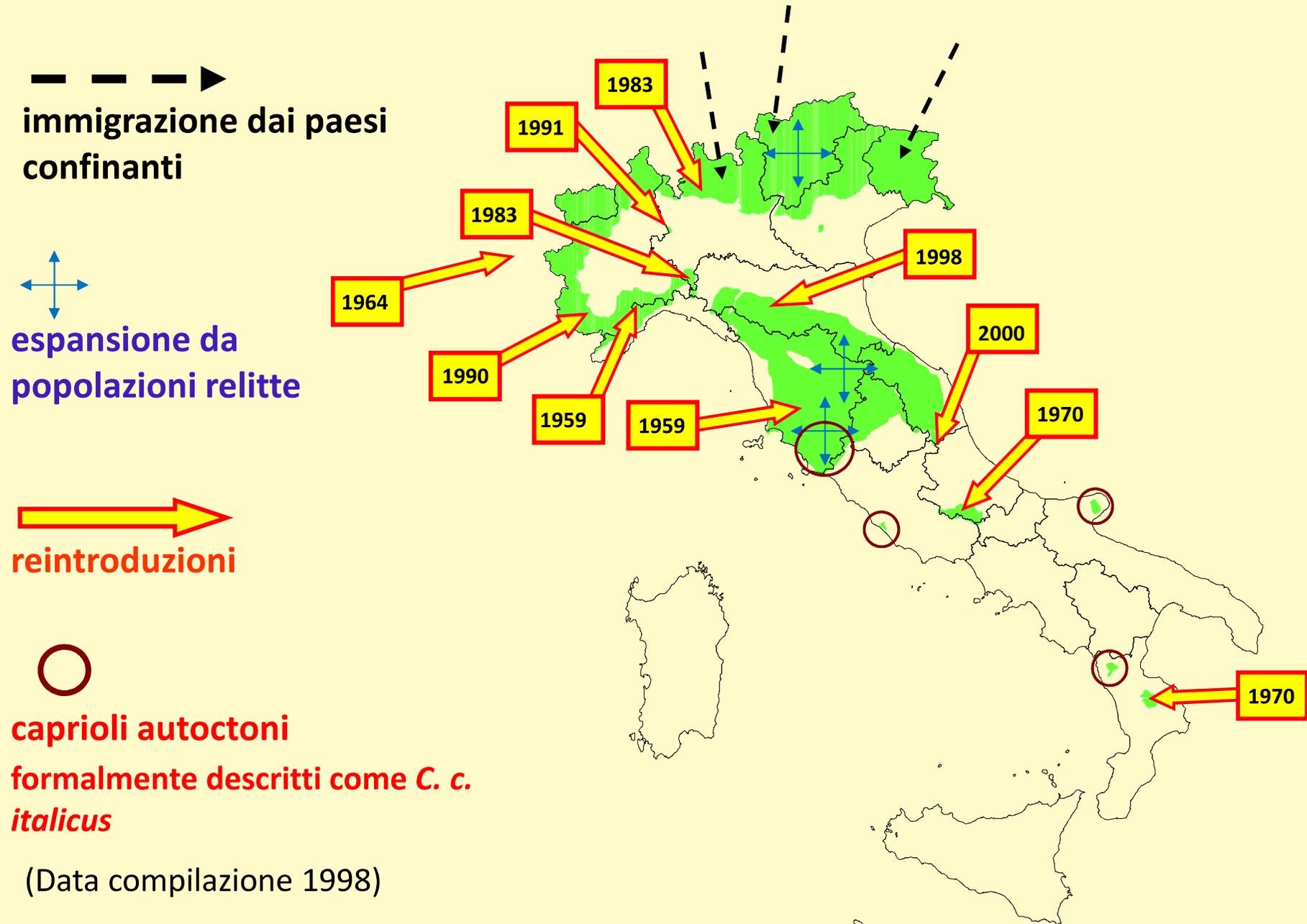


Fine anni '50



2004

ORIGINE DELLE POPOLAZIONI DI CAPRIOLO



Capreolus capreolus italicus



Festa 1925

7 esemplari da Castelporziano (Roma)
3 maschi, 2 femmine e 2 subadulti

- Dimensioni minori (Castelporziano)
- Morfologia del cranio (forma e dimensioni)
- Aplotipi mitocondriali e varianti alleliche tipici

CONSISTENZA – Capriolo italico (2005-2010)

 *Capreolus c. capreolus*  *Capreolus c. italicus*



Conservazione ed incremento delle popolazioni a rischio

Monitoraggio delle popolazioni a rischio

- definizione dell'areale
- stima delle consistenze
- tendenza delle popolazioni
- monitoraggio genetico (inincrocio, stima indiretta delle consistenze)

Miglioramenti ambientali

- gestione forestale e delle aree ecotonali
- rete ecologica locale

Riduzione dei fattori di rischio

- bracconaggio
- randagismo canino
- carico eccessivo del pascolo domestico
- competizione con daino
- lavorazioni agricole (sfalcio dei prati)

CAPRIOLO *Capreolus capreolus*

Banca Dati Ungulati
Report 2006-2010

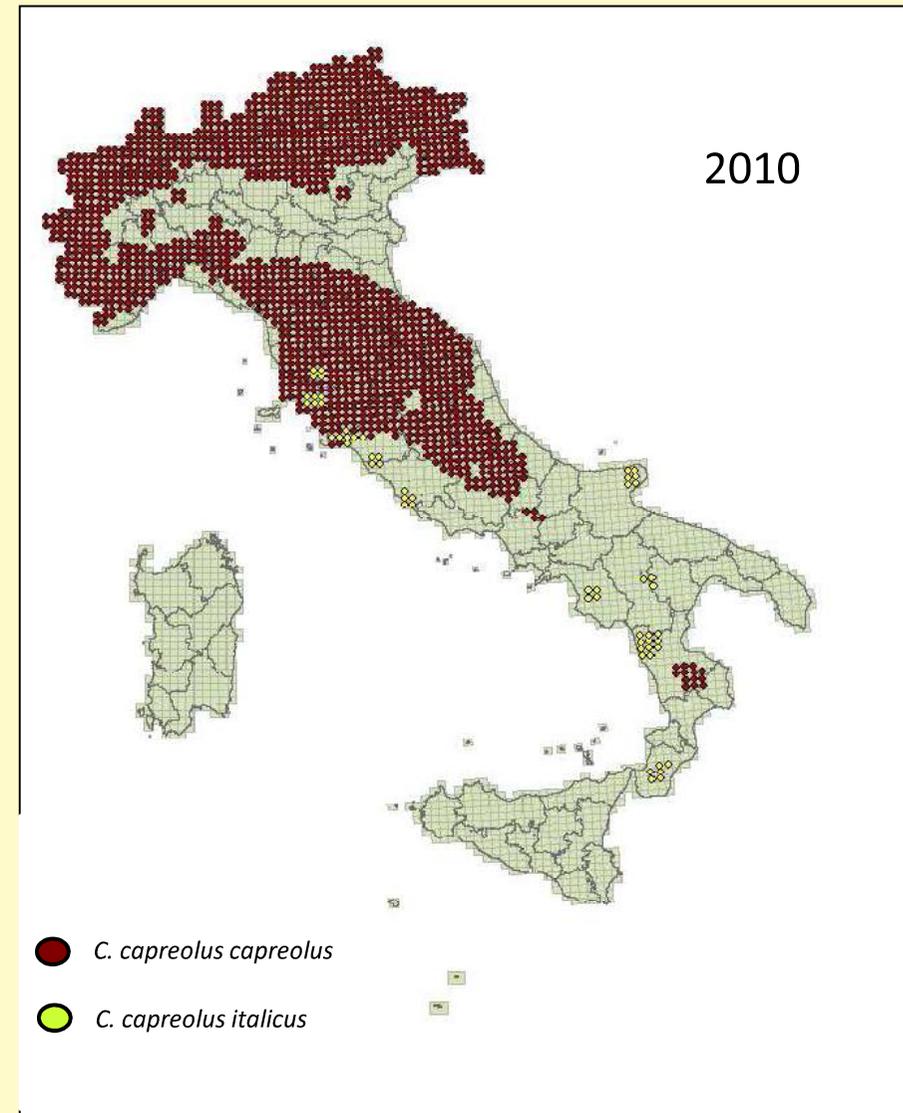
Popolazione stimata: 500,000

Variazione areale distributivo ↑
(2005 -2010):

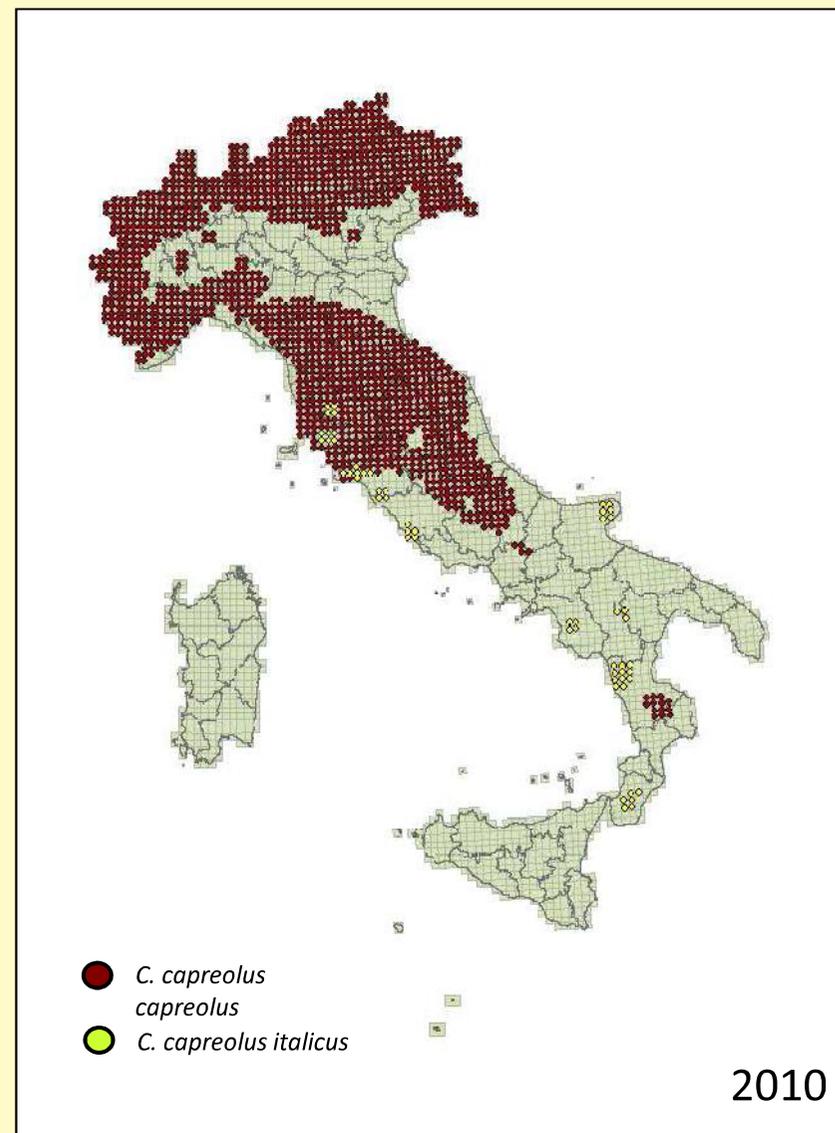
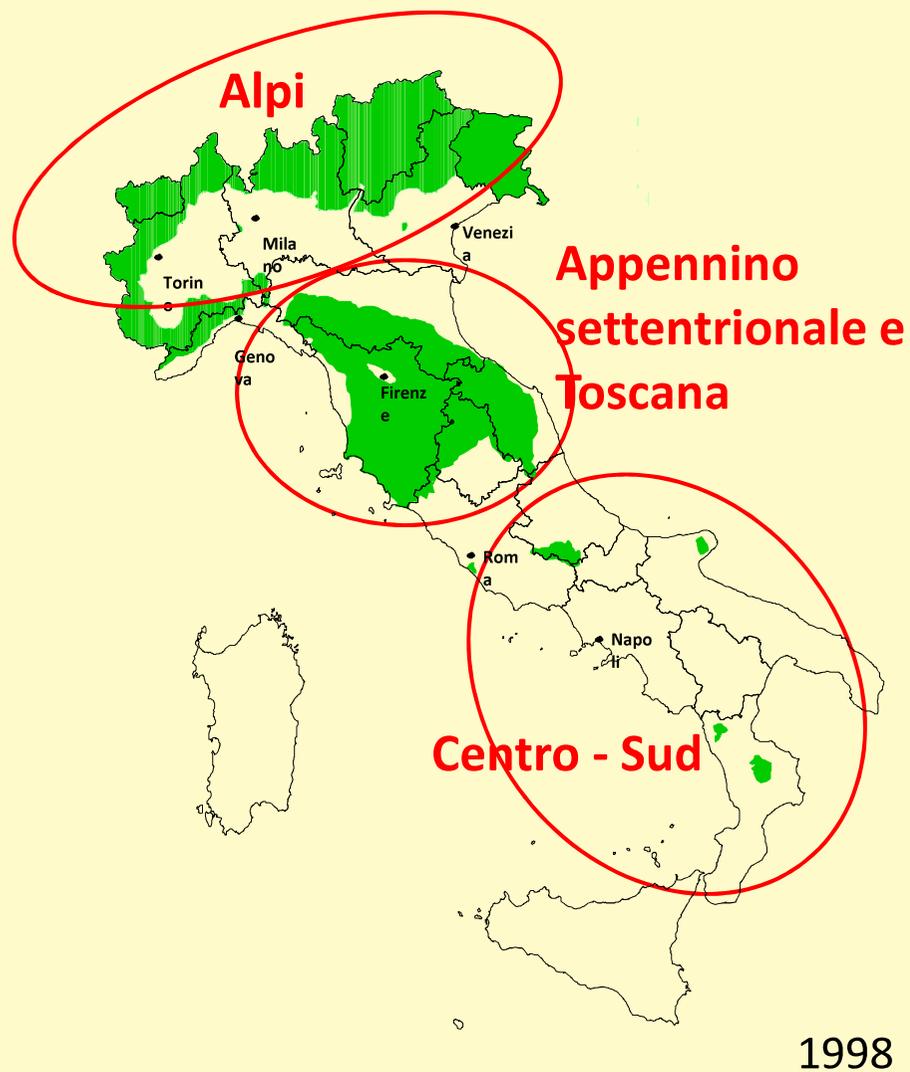
Tendenza demografica ↑
(2005 – 2010):

Capi prelevati (2010): 70,170

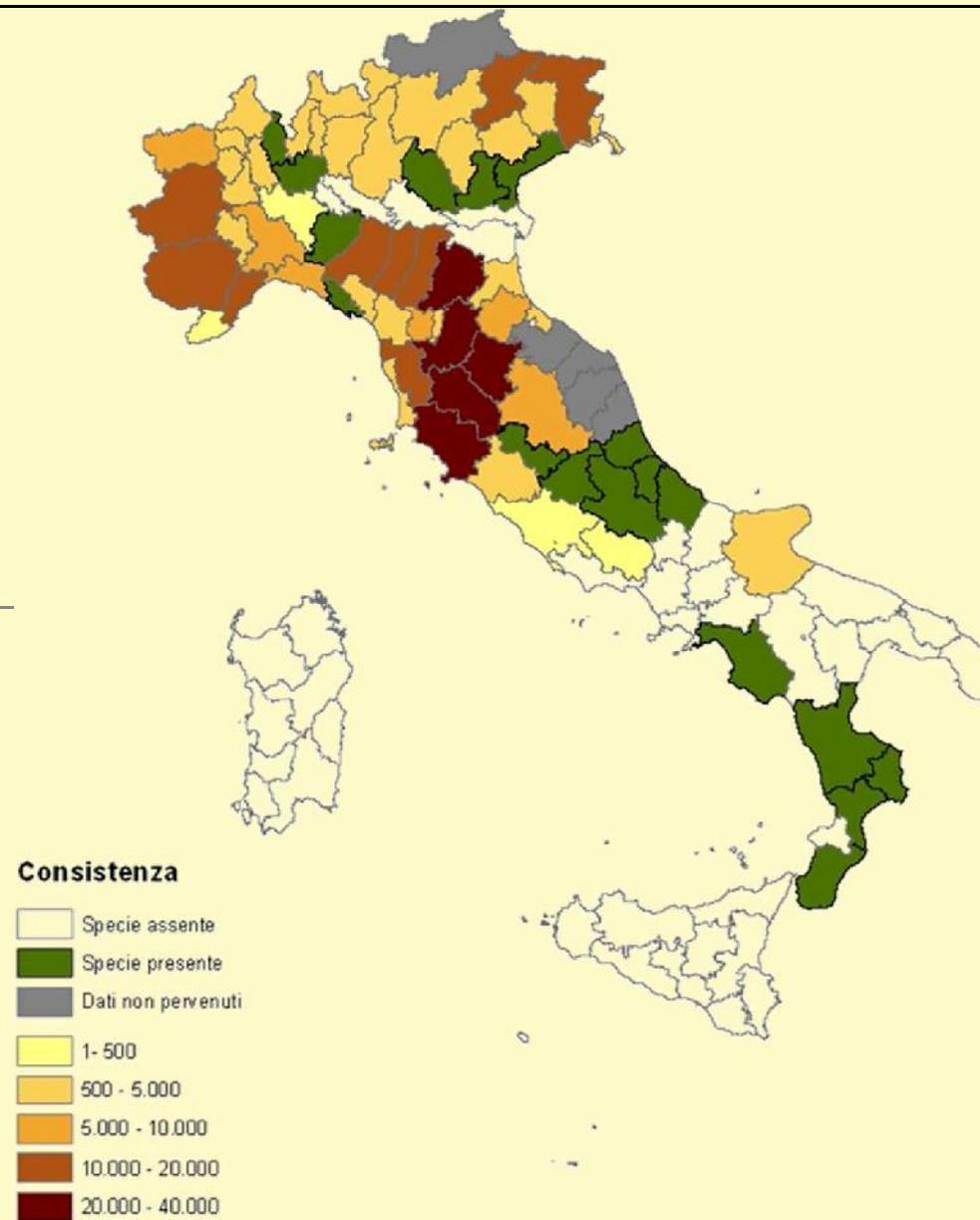
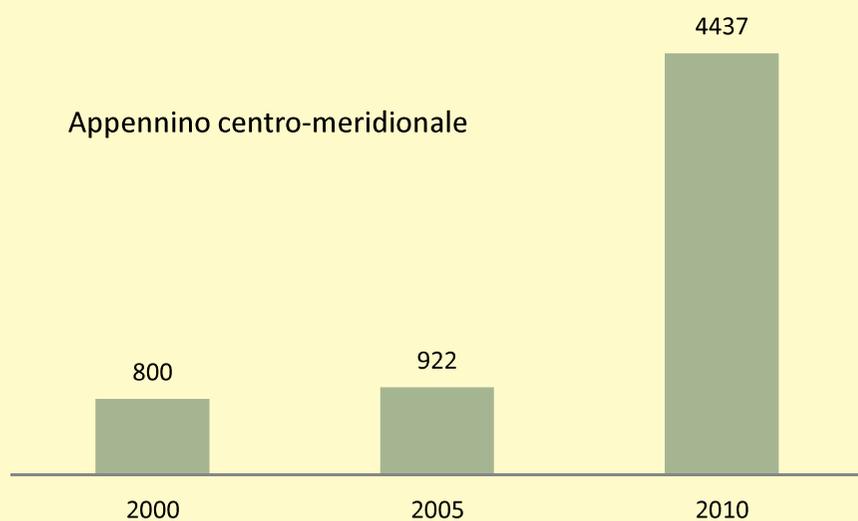
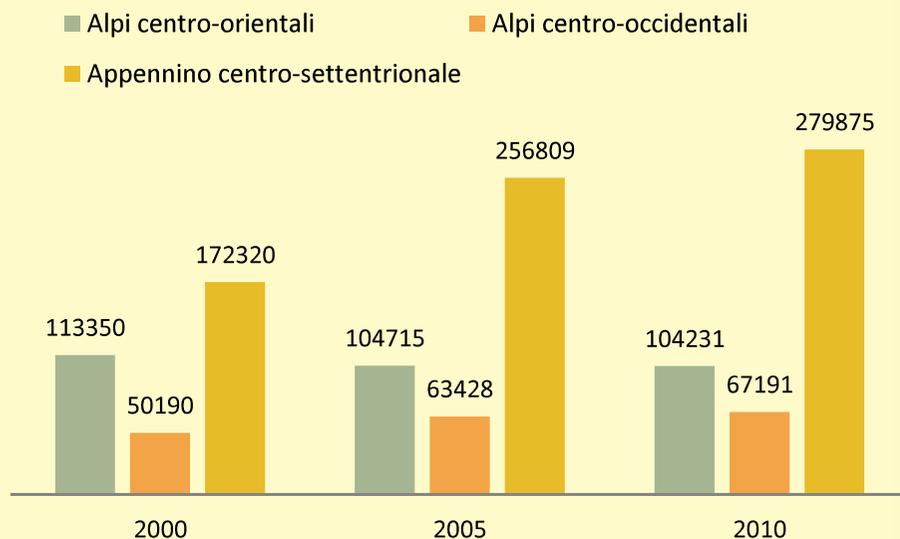
Andamento del prelievo ↑
(2005 – 2010):



DISTRIBUZIONE



CONSISTENZA



CONSISTENZA

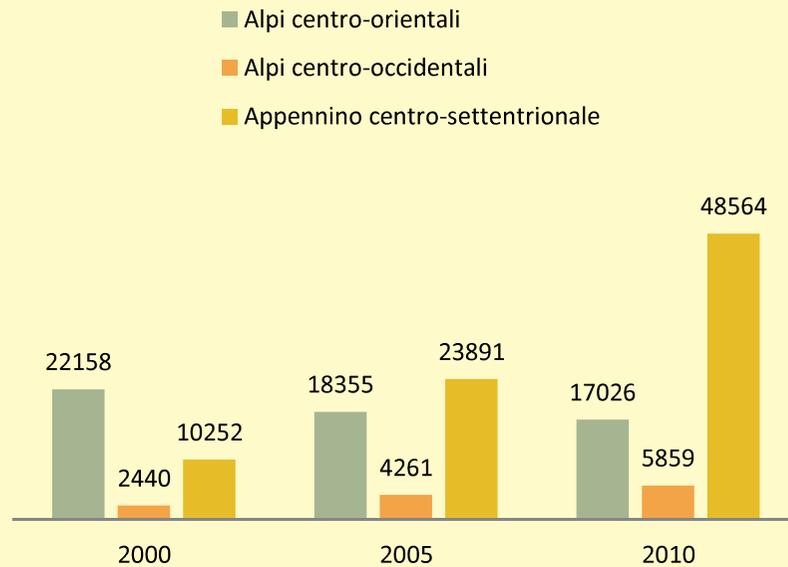
...stima della consistenza su scala nazionale...



Stima degli incrementi annui medi del capriolo a partire dal 1960; le stime di consistenza pregresse da Perco, 1981 e Perco e Calò, 1994

Periodo	Tasso di incremento
1960-1975	5%
1975-1990	4%
1990-1994	10%
1994-2000	6%
2000-2005	26,5%
2005-2010	7,4%

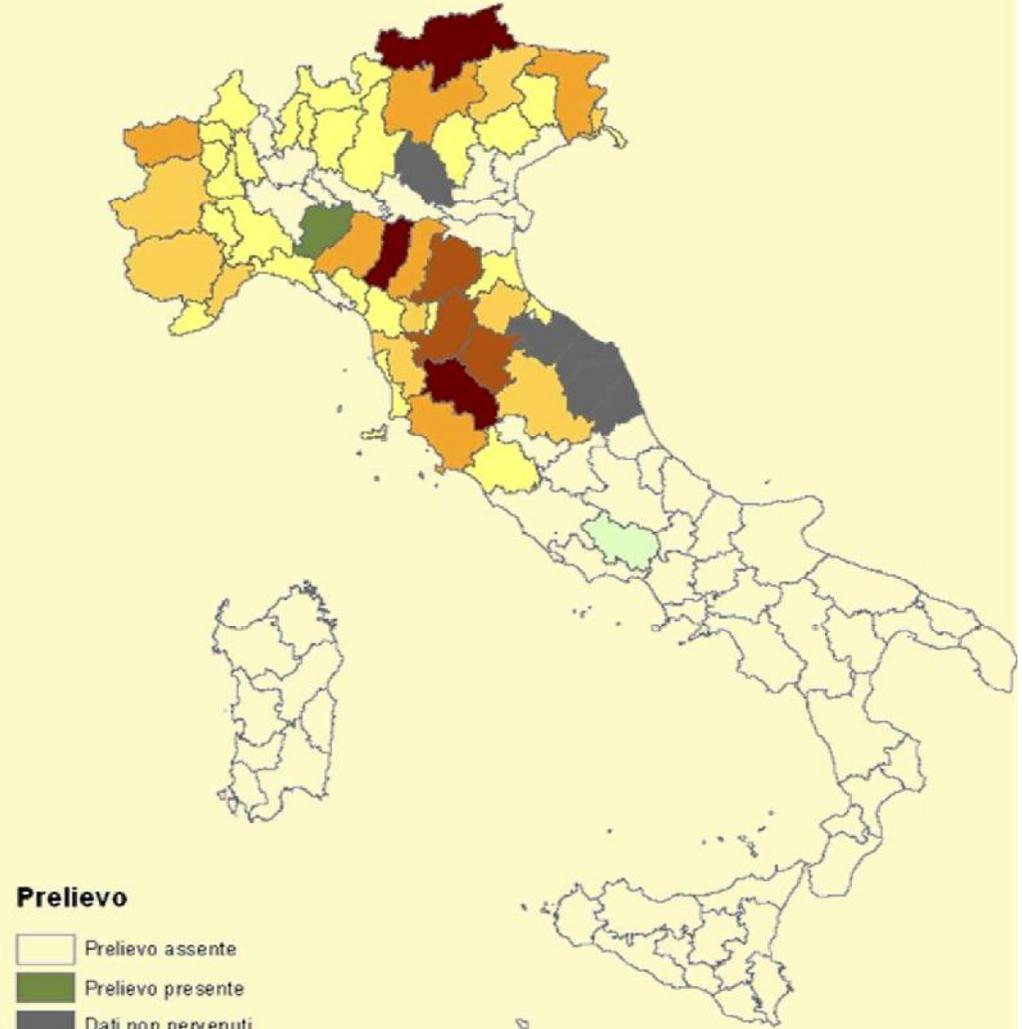
PRELIEVO



Appennino meridionale:
2010: 279 capi

46 province su 71
Aumento complessivo del 50%

- Appennino settentrionale: + 260%
- Alpi occidentali: + 38%

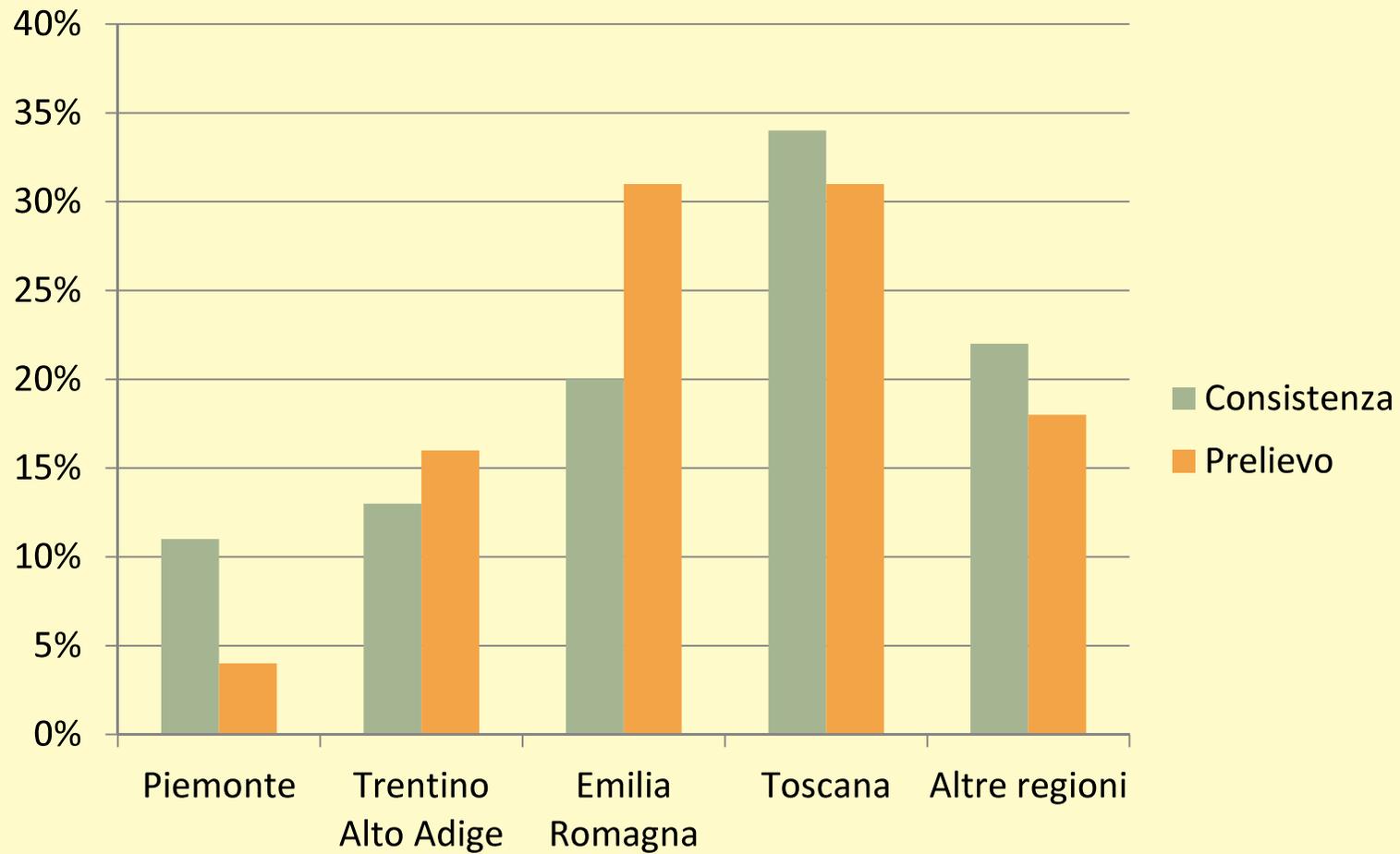


Tecniche di caccia:

- Selezione
- Segugio (alcune province del Veneto e Friuli- Venezia Giulia)

CONSISTENZA E PRELIEVO (REGIONI)

Ripartizione percentuale della consistenza e del prelievo



IL CAPRIOLO IN EMILIA ROMAGNA - DISTRIBUZIONE

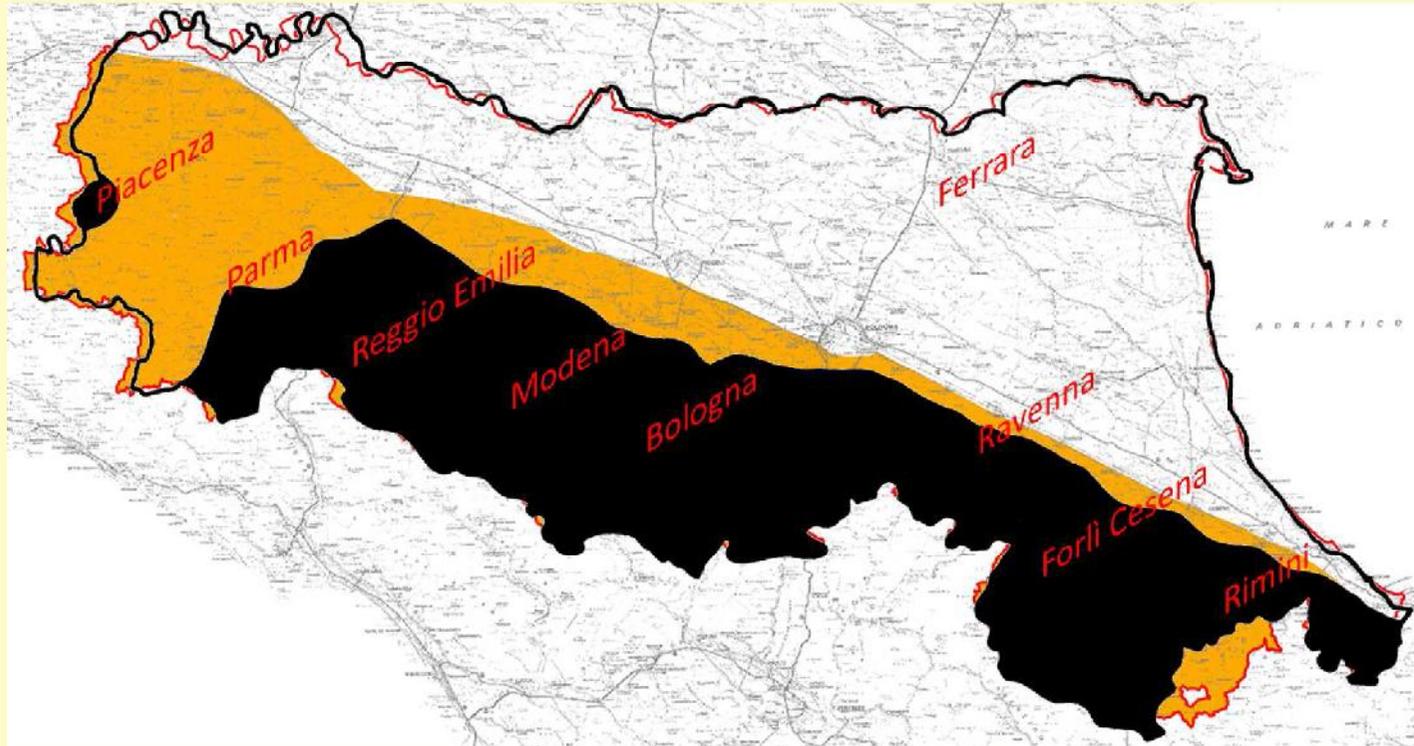
XIX : Gran Bosco della Mesola (FE), Bosco della Saliceta (MO), Casentinesi (FO)

Anni 50: reintroduzioni nelle

- foreste demaniali Toscane
- Alto Parmense



IL CAPRIOLO IN EMILIA ROMAGNA - DISTRIBUZIONE



Carta delle vocazioni faunistiche - Regione Emilia-Romagna, 1998

Carta delle vocazioni faunistiche – Regione Emilia Romagna – Aggiornamento 2013

Il protocollo per la gestione degli Ungulati

PROTOCOLLO TECNICO TRA LA PROVINCIA DI MODENA

E

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE PER LA DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DATI E STESURA DEI PIANI DI PRELIEVO SELETTIVO DEL CAPRIOLO E DEL DAINO

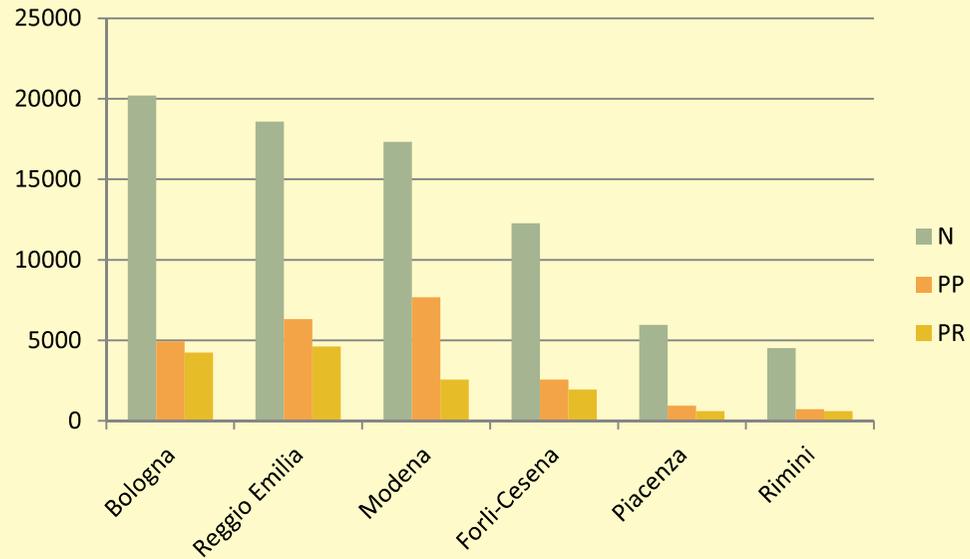
1.	<i>VALIDITA' TEMPORALE E MODALITA' OPERATIVE DEL PROTOCOLLO</i>	2
2.	<i>VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA DELLE POPOLAZIONI</i>	2
2.1.	Conte dirette da punti fissi	2
2.2.	Conte in battuta su aree campione	4
2.3.	Organizzazione operativa e flusso di informazioni.....	6
3.	<i>ELABORAZIONE DEI DATI</i>	8
3.1.	Calcolo della consistenza e della struttura della popolazione.....	8
3.2.	Definizione dei Piani di prelievo	10

Appendice

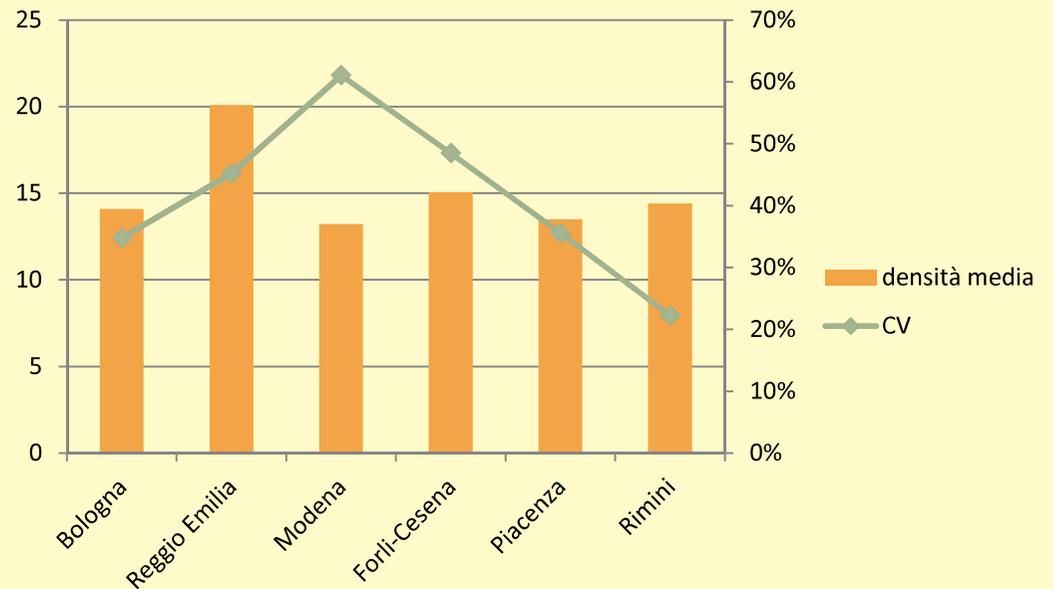
TAVOLA 1 (a, b, c). Dati relativi ai risultati dei conteggi utili alla formulazione del piano di prelievo cui si riferisce la relazione presentata

TAVOLA 2 (a e b). Consistenza e struttura del piano di prelievo autorizzato per le specie Daino e Capriolo.

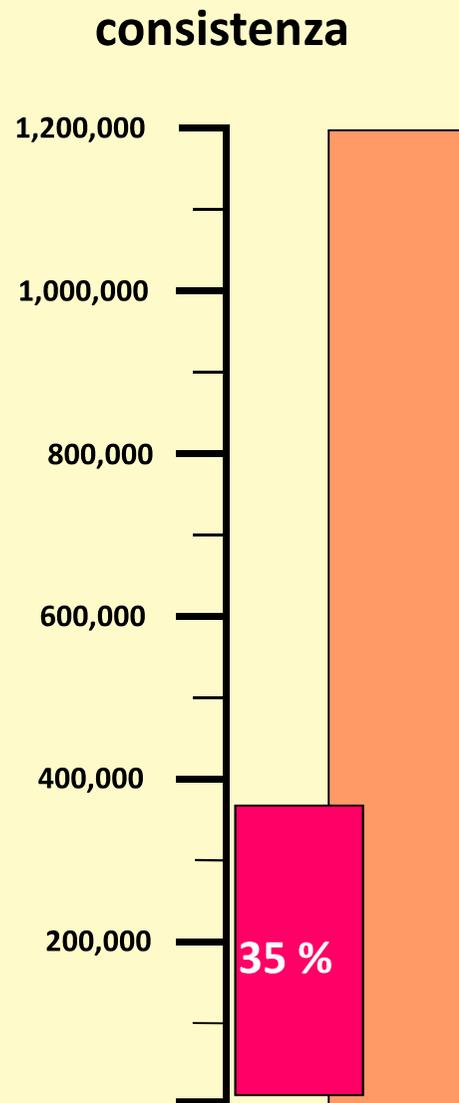
Il protocollo per la gestione degli Ungulati



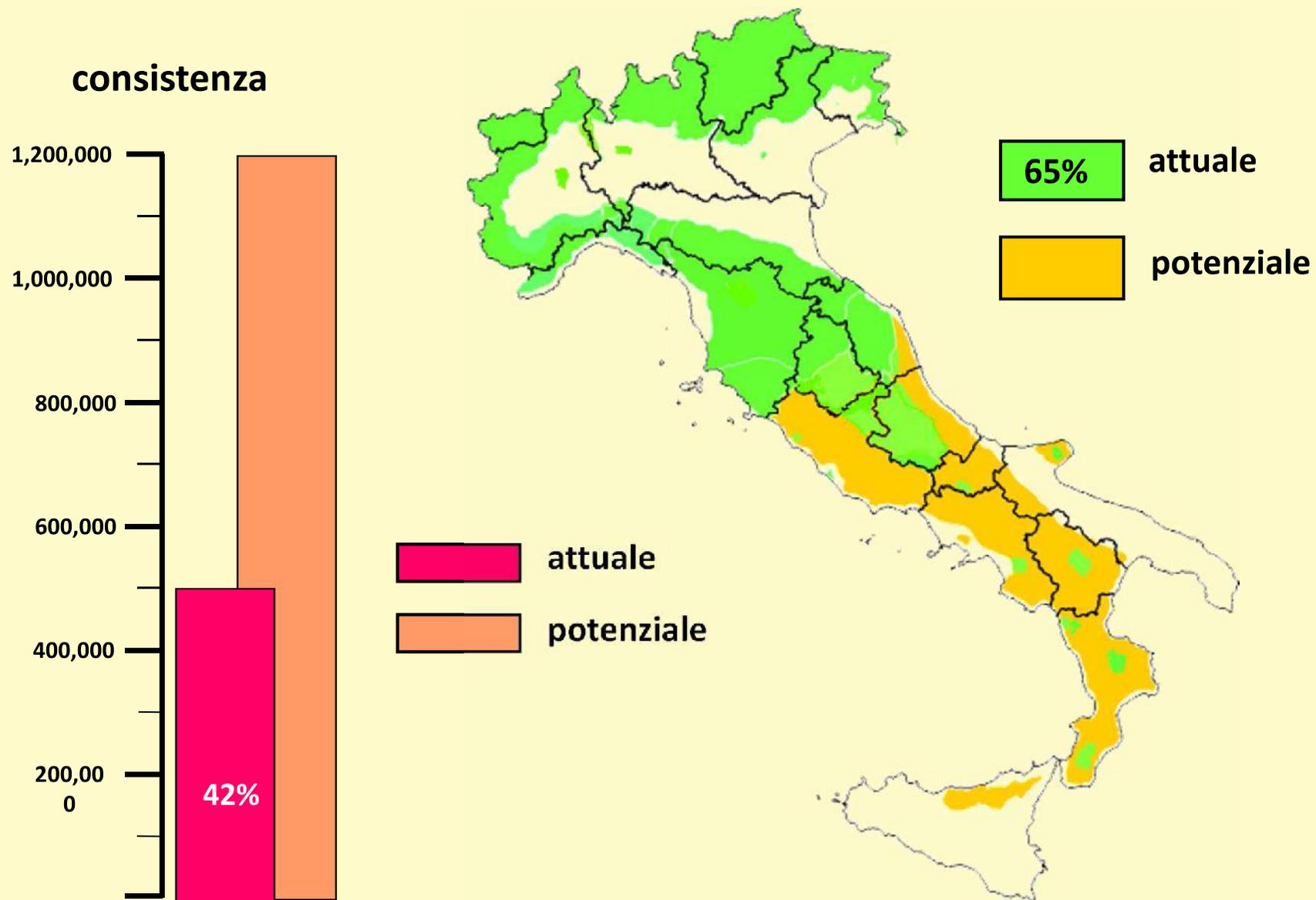
Dati 2013-2014 Protocollo tecnico



PROSPETTIVE FUTURE PER IL CAPRIOLO IN ITALIA - 2000



PROSPETTIVE FUTURE PER IL CAPRIOLO IN ITALIA -2010



PROBLEMI DI CONSERVAZIONE E GESTIONE

Italia centro settentrionale → - stato di conservazione soddisfacente
- variazioni a livello locale

Italia meridionale → - conservazione ed espansione dei nuclei autoctoni

Azioni di conservazione:

- miglioramento delle tecniche e dei criteri di gestione
- controllo dei fattori limitanti (bracconaggio e randagismo canino)
- efficace strategia di reintroduzione nell' Italia meridionale

